

Cultura

& Tempo libero

Il libro

«Le nostre emozioni»
Iris Ferrari a Stezzano

La star del web Iris Ferrari (foto), oggi, alle 17, torna alle Due Torri di Stezzano per firmare le copie del suo nuovo libro, «Le nostre emozioni», dedicato alle tempe-

ste emotive dell'adolescenza. La 16enne milanese è una muser, ovvero un personaggio del social Musical.ly. Iris ha cominciato il suo percorso a 12 anni, aprendo il canale YouTube dove postava i suoi vlog come antidoto alla timidezza. Da lì è stata un'escalation e in breve ha raggiunto i 10mila iscritti. Nel



2016 ha iniziato a usare la piattaforma Musical.ly e a postare tutorial con suggerimenti per realizzare video e audio. Vanta 1,1 milioni di follower su Instagram, 635 mila iscritti su YouTube, 2,6 milioni di fan su Tik Tok e 600 mila su Musical.ly, che chiama «la mia famiglia di unicorni». (r.s.)

Tanta voglia di bellezza

In seimila per il Fai

Oggi

● Ventinove beni in tutta la provincia sono aperti oggi per l'edizione 2019 delle Giornate di primavera del Fondo per l'ambiente italiano

● Sarà possibile visitare palazzi, castelli, chiese e torri

● Dopo l'esordio di ieri pomeriggio, le aperture continueranno anche oggi dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 18, ma con possibili variazioni a seconda del sito

● Palazzo Moroni a Bergamo e la salita al campanile di Caravaggio sono aperti ai soli soci del Fai, con possibilità di iscriversi sul posto: 20 euro per i giovani, 39 la tessera singola, 60 per la coppia

● Tutte le informazioni sul sito www.giornatefai.it.

Per andare in galera c'era la coda. Di posti in fabbrica invece non se ne trovava nemmeno uno. Insomma, un ottimo esordio per la prima delle due Giornate di primavera 2019 del Fondo per l'ambiente italiano, con il suo consueto catalogo di beni storici, artistici e naturali che vengono eccezionalmente aperti al pubblico. Lo dicono i numeri: se lo stesso week end del marzo di un anno fa si era chiuso con un totale di 9 mila visitatori, il solo pomeriggio di ieri è già



Tesori
Sopra a sinistra: code per vedere l'ex carcere di Sant'Agata e, a destra, visitatori alla Cappella bramantesca di Caravaggio. A sinistra: Palazzo Bazzani a Lovere. A destra: un salone di Palazzo Moroni in Città Alta, uno dei beni aperti ai soli iscritti al Fai

arrivato a quota 5.953. La stupenda giornata e la voglia di abbinarvi anche una gita al lago hanno favorito il successo di Lovere, i cui vari siti hanno raccolto 2.800 visitatori. E con la Lucchini, dove la visita del ciclo della lavorazione dell'acciaio era visibile solo a chi si era prenotato, esaurita da settimane. Nel resto della provincia i numeri più alti a Bergamo Alta: in 509 hanno fatto la fila per visitare l'ex carcere di Sant'Agata e in 240 sono andati a Palazzo Moroni. Sarebbero stati di più se il sito non fosse stato aperto solo agli iscritti al Fai: molti non lo sapevano, hanno deciso di non voler iscriversi sul posto e se ne sono andati. «Se n'è discusso con la Fondazione Moroni — spiega il capo delegazione di Bergamo Claudio Cecchinelli — ma poi è stato deciso così per salvaguardare il bene, visto che i proprietari hanno lasciato suppellettili, foto e soprammobili. Ma in generale le iscrizioni sono state molte: siamo già arrivati a 76, il totale di due giorni lo scorso anno». Accese proteste per lo stesso motivo da parte di una signora che, «arrivata da molto lontano», si è vista bloccare l'accesso alla torre campanaria di Caravaggio, dove infine sono saliti in 46. Ma in 350 hanno visto gli affreschi di San Bernardino, in 149 la Pinacoteca, in 285 la Cappella bramantesca, in 175 Santa Elisabetta, in 149 il municipio e in 79 i due beni aperti a Calvenzano. «Successo su-

L'edizione con 29 beni aperti verso il record di visitatori. Il 40% è da fuori provincia. Qualche contestazione nei siti riservati ai soli iscritti

Federico Martello al festival «Mese Bianco»

Dall'ufficio vendite al Sanremo siberiano. È «Star della Buriazia»

Dall'Italia alla Russia, dalla Svizzera alla Buriazia. E sempre più internazionale la carriera di Federico Martello, classe '82 (foto). Originario di Palermo, ma bergamasco d'adozione, si è esibito in diversi Paesi, fino alla Buriazia, nella Siberia orientale, dove ha partecipato al festival *Mese Bianco*, in rappresentanza dell'Italia, vincendo il premio «Star della Buriazia». Sul palco del Teatro dell'Opera di Ulan-Udè, la capitale, era in competizione con cantanti della Federazione russa, Mongolia, Cina e Corea del Sud. «Mi ha invitato — racconta — il ministro della Cultura buriate, dopo la mia vittoria del Gran Prix and Pirogovsky Rassvet a Mosca, nel 2016». Prima di partire, ha avuto qualche titubanza, dovuta al fatto che, a inizio marzo, le temperature della Siberia si aggirano tra -30 e -10 gradi, una situazione che può essere critica per chi, come lui, si muove in sedia a rotelle. Tuttavia, superate le



difficoltà, ha accettato. Federico Martello ha interpretato canzoni italiane, come «Caruso» e «Un amore così grande», e un canto della tradizione locale, «Sagaan Dali», in lingua buriate. «Si tratta di un brano di buon augurio — spiega — per il Mese Bianco, che coincide con l'arrivo dell'anno nuovo». Martello racconta che il soggiorno è stato un'occasione per conoscere un'altra cultura, musicale e non. «La Buriazia sente l'influenza della Cina, anche musicalmente parlando. Nelle canzoni si utilizzano molto i

periere al previsto e pochi problemi — commenta la capodelegazione della Bassa Pierangela Giussani —. Un buon roddaggio per la seconda giornata: ci aspettiamo molta gente».

A Vertova, poi, in 180 hanno visitato la parrocchiale, in 97 il borgo, in 84 il convento dei Cappuccini e in altri 180 il museo. A Baresi in 109 sono andati al mulino e in 100 al parco. Poi 80 visitatori alla Madonna del Pianto di Albino, 56 all'area archeologica Cavellas di Casazza, 125 al castello di Luzzana e 120 alla visita guidata del borgo. In fondo alla classifica Vilminorre: la lunghezza del tragitto per salire in cima alla Val di Scalve ha scoraggiato molti, per cui solo 20 hanno visitato il suggestivo Palazzo Pretorio e altri



Il capo delegazione
C'è chi pianifica visite per tutto il weekend: c'è molta gente motivata
Claudio Cecchinelli

20 la Fucina di Teveno. «Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose, soprattutto calcolando che in genere la domenica triplica il numero del sabato — commenta Cecchinelli —. Siamo contenti anche del fatto che il 40% dei visitatori è arrivato da fuori provincia, e che molti ci hanno detto di avere organizzato visite su tutto il week end, quindi non si tratta di persone casuali, ma molte motivate».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

quarti di tono, poco usati in Occidente». È stato colpito — dice — dall'accoglienza, «a partire da una sciarpa celeste, che usano regalare come simbolo di benvenuto». E aggiunge: «In generale, mi sono sentito dentro il cuore delle persone. Mi aspettavano fuori dal teatro». Durante il soggiorno, Martello ha visitato il centro Erzhen Budaev, dove vivono 80 persone con disabilità. «Ho conosciuto molta gente e sono ancora in buoni rapporti con molti di loro». Nonostante il primo premio sia stato assegnato a un artista cinese, Federico ha ottenuto, come «Star della Buriazia», un anello in argento e rubini a forma di testa di drago, oltre alla soddisfazione di essere stato «il primo occidentale a partecipare al festival». Un successo, per chi ha sempre avuto il sogno di cantare. «Ho iniziato da bambino — ricorda —. I miei genitori avevano la musica del sangue, ho un fratello bassista e uno batterista». Da 12 anni vive a Bergamo, dove lavora come responsabile vendite in un'azienda. E per il futuro? Tra le prossime destinazioni ha la Cina. «Ma è ancora presto per parlarne. Restiamo aggiornati?»

Gisella Laterza
© RIPRODUZIONE RISERVATA